

L'analisi

edoardosegantini2@gmail.com

Dall'energia alla genetica: ecco le professioni del futuro

DI EDOARDO SEGANTINI

Quale sarà la «chiave a stella» del 2017? «La chiave a stella» è il titolo di uno dei romanzi più affascinanti di Primo Levi, pubblicato quasi quarant'anni fa. Racconta la storia di un operaio super specializzato, il montatore Faussonne, che, nel corso di una vita professionale fatta di sfide e di avventure in tutto il mondo, utilizzando strumenti-simbolo come appunto la chiave a stella, si realizza completamente attraverso il lavoro. Oggi, al contrario, la parola lavoro solleva più timori che speranze.

Si teme ad esempio che la diffusione delle tecnologie di ultima generazione si traduca in una nuova minaccia per l'occupazione. In realtà, almeno finora, quello che accade nelle fabbriche è un ridursi progressivo delle mansioni ripetitive a vantaggio di attività che richiedono abilità cognitive e sociali, tipiche dell'essere umano.

Ma quali sono questi lavori? Una risposta arriva dagli Stati Uniti, dove i processi basati su automazione e intelligenza artificiale corrono più veloci. Il Bureau of labour statistics (Bls) ha pubblicato un'indagine in cui si tenta una previsione sui lavori che si pensa cresce-

ranno di più nei prossimi dieci anni. La ricerca riguarda il mercato americano, ma fornisce indicazioni che possono risultare utili anche a noi. Il mestiere in assoluto più richiesto nel futuro prossimo, secondo l'indagine, è quello legato alla diffusione delle turbine eoliche.

La previsione non meraviglia, dal momento che la crescita delle energie rinnovabili dovrebbe far aumentare stabilmente la domanda di tecnici dedicati alla progettazione, alla costruzione e alla manutenzione.

Un'altra macro tendenza che svilupperà nuovi lavori nel lungo periodo sarà l'invecchiamento della popolazione: ne dovrebbe derivare la richiesta di figure specializzate, dotate di empatia e professionalità sociali «non automatizzabili», come i terapeuti, gli assistenti domestici, gli esperti dell'udito e della vista.

Figure chiave saranno poi gli statistici e gli analisti di ricerca, cui si chiederà di rielaborare a fini di marketing le masse di dati sempre più imponenti che arriveranno dai big data digitali.

Per non parlare dei genetisti, sia nel campo della ricerca che in quello della medicina, la cui crescita sarà proporzio-

nale al calo dei costi del sequenziamento del Dna.

Un campo emergente riguarda infine lo sviluppo delle cosiddette «interfacce di conversazione», i sistemi attraverso i quali si può dialogare con un'azienda o un'organizzazione, in audio o con messaggi di testo. Siri di Apple, Alexa di Amazon e Cortana di Microsoft sono alcuni tra gli esempi più noti, ma molte aziende stanno creando i propri chatbot (letteralmente robot dialoganti) che possono rispondere alle domande dei clienti e dare informazioni.

Anziché visitare il sito Internet, ad esempio, si finirà con l'interrogare il chatbot. Oltre ai programmatori e ai progettisti di siti, potrebbero così essere richiesti gli specialisti nella comunicazione attraverso le macchine: a questo proposito, secondo i siti specializzati, nella Silicon Valley ci sono già aziende che assumono attori e scrittori per costruire dialoghi brillanti per i sistemi informatici.

Le nuove «chiavi a stella», insomma, potrebbero arrivare anche da qui: o forse da qualcos'altro che oggi non siamo neppure in grado di immaginare.

 @SegantiniE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una previsione di Bls ricordando «La chiave a stella» di Primo Levi

